

*(Dalla Collezione 'Risale-i Nur')*

**VENTICINQUESMO  
SPLENDORE**

**OPUSCOLO DEI MALATI**

***DAL LIBRO "SPLENDORI"  
DELLA COLLEZIONE DI  
"OPUSCOLI DI LUCE"  
di SAID NURSI***

*Hastalar Risalesi*  
*İtalyanca Tercümesi*

*Neşreden:*

**İHLÂS NUR NEŞRİYAT**

**Sanayi Ticaret Ltd. Şti.**

**Sanayi Cad. Sanayi Han A-Blok**

**No: 23/69 Ulus – ANKARA**

**Tel: +90(312) 324 27 09 Faks: +90(312) 309 13 05**

**Web:www.nur.web.tr**

**e-mail:nur@nur.web.tr**

**ISBN 975-8785-**

**Ankara – 2008**

**© İHLAS NUR NEŞRİYAT**

# VENTICINQUESIMO

## SPLENDORE

### **Ha venticinque rimedi**

È rivolto ai malati come cura, come ricetta spirituale, una sorta di “visita” al malato e come richiesta e speranza di guarigione.

## AVVERTIMENTO E SCUSA

Questa ricetta spirituale è stata completata in tempi più brevi rispetto a tutte le altre cose che abbiamo scritto prima d'ora\*, e, al contrario del solito, non trovando tempo per un'attenta correzione, è stata riletta una sola volta in maniera veloce, così come la sua redazione. Ciò significa che questo opuscolo è rimasto in “disordine”, così com'era sulla brutta copia; non abbiamo ritenuto

---

\* Questo opuscolo è stato completato in quattro ore e mezzo, a testimoniarlo sono:

Rustu, Re'fet, Husrev e Said, quali sono gli allievi di Said Nursi.

di dover procedere ad una eventuale analisi, per evitare che i ricordi venuti al cuore in modo spontaneo fossero pregiudicati dalla retorica e dall'attenzione per la forma.

I lettori, soprattutto i malati, non si annoino e non si offendano per alcune parole o spiegazioni pesanti o per alcune frasi non gradite e preghino anche per me.

***“...coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: “Siamo di Allah e a Lui ritorniamo” Al-Baqara (2,156)***

***“Colui che mi nutre e mi dà da bere, Colui che, quando sono malato, mi guarisce,...” Shuara (26,79-80)***

In questo opuscolo, spieghiamo ai malati e agli infortunati in un modo riassuntivo i venticinque rimedi che possono essere delle vere consolazioni e delle utili cure.

## PRIMO RIMEDIO

Oh miserabile paziente! Non preoccuparti, porta pazienza. La tua malattia per te non è una pena, ma è una specie di cura. Essendo la vita come un capitale, che se ne va e sparisce, se non è trovato il suo frutto, allora andrà persa. Mentre con la comodità e l'imprevidenza, la vita trascorre molto velocemente invece la malattia rende il suo capitale molto fruttuoso, ricco di guadagni inoltre la malattia non dà scampo al passar veloce della vita, la tiene e la allunga finché non se ne vada prima di non aver dato i suoi frutti. Ecco, a proposito dell'allungarsi della vita mediante le malattie, è diffuso il detto che recita: ***“Il tempo del disastro, del male è molto lungo invece il tempo del divertimento è molto corto.”***

## SECONDO RIMEDIO

Oh malato impaziente! Porta pazienza e magari ringrazia. Questa tua malattia può trasformare un minuto della tua vita in un'ora di preghiera. Perché la preghiera è costituita da due parti:

Una è la preghiera manifestata che comprende le preghiere conosciute come supplico e *salat*, la preghiera obbligatoria fatta cinque volte al giorno.

L'altra è la preghiera celata che avviene nei momenti in cui il malato percepisce la sua debolezza e la sua impotenza tramite malattie, disgrazie, infortuni e disastri e supplica e si rifugia presso il Suo Creatore infinitamente Misericordioso. In questo modo ottiene una preghiera spirituale pura e senza ipocrisia.

Sì, è vero che secondo il detto una vita passata con le malattie può essere considerata come una preghiera; tuttavia ciò si verifica solo a condizione che il fedele porti pazienza e non si lamenti con Dio durante la malattia.

Addirittura un minuto di sofferenza d'alcuni malati pazienti e grati a Dio, vale come un'ora di preghiera ed è sempre dimostrato dai detti vari e dalle scoperte dei santi che un minuto di sofferenza d'alcuni santi vale come un giorno di preghiera.

Non lamentarti della malattia, ma ringraziala perché ti allunga la vita trasformando un minuto di essa in mille minuti

## TERZO RIMEDIO

Oh paziente intollerante! Il continuo andarsene di quelli arrivati, l'invecchiamento dei giovani ed il loro continuo stare nelle separazioni e nelle perdite testimonia che l'uomo non è venuto in questo mondo per godersi la vita e per provare sempre piacere. L'uomo è la creatura più perfetta, più elevata, ed il più ricco per l'allestimento, è come il sultano di tutte le creature. Tuttavia, pensando ai gusti e alle gioie del passato e ai disastri del futuro, in confronto agli animali l'uomo passa solo una vita triste e difficile nel livello più terribile.

Quindi l'uomo non è venuto in questo mondo solo per vivere bene e passare una vita comoda e felice ma, avendo nelle sue mani un importante capitale, è venuto a cercare con il commercio la felicità di una vita eterna ed infinita. Il capitale che gli è dato nelle mani è la vita.

Se mancasse la malattia, la buona salute e lo star bene distrarrebbero l'uomo, lo renderebbero

imprevedente, gli farebbero sembrare bello il mondo e dimenticare l'oltretomba\*, esse infatti non li vogliono ricordare la tomba, la morte e così gli fanno sprecare inutilmente il suo capitale-vita.

La morte invece per un attimo gli fa aprire gli occhi, dicendo al suo corpo e alla sua anima:

“Non sei immortale, non sei un vagabondo o un bighellone, hai un compito, lascia da parte la superbia e pensa a Colui che ti ha creato, sappi che andrai alla tomba e così preparati”.

Ecco da questo punto di vista la malattia è un consigliere che non inganna mai, una guida che avverte. Pertanto non bisogna lamentarsene, bensì ringraziarla, e se pesa troppo bisogna pregare chiedendo pazienza.

---

\* **“Ci sono due grandi doni, e la gran parte delle persone sono ingannati su quelli che sono: la salute e il tempo libero.” Detto del Profeta ( p.b.s.l.)**



## QUARTO RIMEDIO

Oh malato lamentoso! Tu non hai diritto di lamentarti, ma hai il dovere di ringraziare e portare pazienza. Il tuo corpo e i tuoi organi non sono di tua proprietà, tu non li hai né fatti né

comprati. Ciò vuol dire che la proprietà è di qualcun altro. Il loro legittimo Proprietario può disporre della sua proprietà come vuole. Com'era stato detto nelle conclusioni della Parola Ventiseiesima, “ ... quando un bravo stilista deve fare un abito molto pregiato, ornato e ricamato, paga un misero uomo per fare da modello e poter così mostrare la sua arte e le sue capacità; lo stilista taglia, allunga ed accorcia il vestito indossato dall'uomo a suo piacere, facendolo alzare e sedere. Ha forse questo misero uomo un solo diritto di dire allo stilista: “Perché fai queste modifiche? Perché tagli questo vestito che mi sta proprio bene? Perché mi disturbi? ” Può forse dire: “ Sei stato cattivo e crudele ”?

Oh malato! Allo stesso modo *Sani-i Zulcelal* ( Il Più grande Artista che mostra la sua arte su tutte le sue creature), ti ha vestito con una camicia ornata con dei sentimenti luminosi come occhio,

orecchio, cervello, cuore; per mostrare i ricami dei Suoi Nomi Più Belli ti cambia, ti trasforma in tanti modi diversi e ti mette in diverse condizioni. Tu, come conosci il Suo nome **Rezzak** (Il Provveditore) grazie alla fame, conosci anche il Suo nome **Shafi** (Colui che guarisce e fa passare tutte le malattie e tutti i problemi materiali e spirituali ) grazie alla tua malattia.

Le malattie e i disastri mostrano l'ordine di una parte dei Suoi Nomi, i quali contengono splendori di saggezza, raggi di misericordia e in cui sono raccolte molte bellezze.

Se sposti il velo della malattia, che ascolti e ti spaventa, troverai significati, spiegazioni dolci e soavi.

## **QUINTO RIMEDIO**

Oh paziente afflitto da malattia! In questi anni, grazie alle mie esperienze, sono giunto alla conclusione che per alcuni le malattie sono delle bontà volute da Dio, un regalo del Compassionevole. Durante questi otto, nove anni trascorsi senza avere un merito, alcuni giovani sono venuti a trovarmi per chiedermi di pregare

per le loro malattie. Ho notato che tutti i giovani malati che ho incontrato iniziano a pensare all'altra vita molto prima rispetto a tanti altri giovani. Non hanno quella ebbrezza della gioventù. Si salvano per un certo grado dai desideri animaleschi che derivano dalla loro distrazione. E io li guardavo e ricordavo loro che le loro malattie sopportabili sono bontà divine, sono doni di Dio.

Dicevo ad ognuno di loro: “ Fratello, non sono contrario a questa tua malattia e non provando pietà e compassione nei tuoi confronti non mi sento di dover pregare per te. Cerca di portare pazienza affinché la malattia ti svegli completamente e dopo che la malattia avrà finito la sua missione spero che Il Creatore Misericordioso ti guarirà”.

E dicevo: “Alcuni tuoi coetanei, a causa della disgrazia del benessere e della comodità, cadono nella perplessità lasciano la preghiera e non pensano alla tomba, dimenticando Dio, attratti dall'apparenza della gioia e del divertimento della vita mondana, che dura solamente un'ora, sconvolgono la loro infinita vita eterna, la danneggiano e forse la distruggono. Tu forse, con l'occhio della malattia vedi la tua tomba che è un

traguardo che dovrai inevitabilmente raggiungere e inoltre vedi altre fermate oltre tombali e ti comporti di conseguenza.

Quindi per te la malattia è salute e la salute di alcuni dei tuoi coetanei invece è malattia.

## **SESTO RIMEDIO**

Oh persona malata che lamenti il dolore! Ti chiedo: pensa alla tua vita passata e fatti venire in mente i giorni belli e piacevoli e quelli disastrosi e sofferenti che hai vissuto.

Sicuramente nel ricordare quei giorni esclamerai “Oh” oppure “Aia”; il tuo cuore e la tua lingua diranno: “Grazie a Dio, la grazia e la lode a Dio” oppure “Purtroppo e che disgrazia”.

Noterai che pensare alle disgrazie e alle sofferenze che hai passato, ti fa sentire un piacere spirituale che il tuo cuore gradisce e ti porta a dire “Oh, grazie a Dio, la lode appartiene a Dio”, proprio perchè la conclusione della sofferenza è un piacere. Pertanto, la conclusione di una sofferenza dona un immenso piacere spirituale ed ogni volta che il pensiero vi si sofferma, tale

piacere si intensifica e si sente la voce della gratitudine dello spirito.

Al contrario, i momenti belli e piacevoli, quelli che ti portano ad esclamare “Che disgrazia”, provocano una sofferenza continua ed ogni volta che pensi a tale sofferenza, il dolore si acuisce, intensificando i sentimenti di dispiacere e di nostalgia.

Un illecito piacere che dura un giorno, a volte fa passare un anno di una sofferenza morale, mentre una sofferenza della stessa durata, provocata da una malattia passeggera, determina un beneficio morale, derivante dalla gioia per la conclusione della malattia stessa, che permane per un lungo periodo.

Oh malato, pensa all'enorme beneficio nascosto dietro questa malattia passeggera e di: “Passerà anche questa”, ringrazia invece di lamentarti.

## **SESTO RIMEDIO** (Nota)

Oh fratello che pensando ai piaceri mondani senti la sofferenza della malattia!

Se questo mondo fosse eterno, se non avessimo la morte sulla nostra strada, se non tirasse il vento della separazione e della fine, e se nel futuro disastroso e tempestoso non ci fossero stagioni invernali morali, anch'io condividerei la tua sofferenza. Invece sappiamo che un giorno il mondo ci costringerà ad andarcene dicendo: "Dai, fuori", e chiuderà le orecchie alle nostre grida; allora noi con gli avvertimenti di queste malattie già da ora dobbiamo cessare di amarlo. Prima che ci abbandoni lui dobbiamo cercare di abbandonarlo noi col cuore.

Sì, la malattia ci ammonisce con questo significato dicendo: "Il tuo corpo non è di pietra e ferro. Invece è costituito da diversi materiali

---

**Nota:** poiché questo splendore e' venuto al pensiero in un modo naturale,abbiamo deciso di non modificarlo, sebbene al punto sesto siano stati scritti due rimedi. Il nostro intento è quello di non rovinare la sua naturalezza, pertanto non abbiamo apportato alcuna variazione, pensando che possa esserci un segreto.

sempre distruttibili. Lascia da parte l'orgoglio, accetta la tua vulnerabilità, riconosci il tuo Possessore, sii consapevole del tuo compito, scopri il motivo per il quale sei venuto al mondo. ”. Con queste parole, il tuo cuore sussurra al tuo orecchio un importante avvertimento.

Inoltre sappiamo che le gioie e i piaceri mondani non sono eterni, e se non sono piaceri leciti diventano anche sofferenti, discontinui e peccaminosi.

Non piangere per la perdita di quei piaceri a causa della malattia; invece pensa alla preghiera spirituale e al beneficio ultraterreno che si cela dietro la malattia, e cerca di trarne il piacere.

## SETTIMO RIMEDIO

Oh il malato che ha perso il sapore del suo benessere! La tua malattia non elimina il sapore del dono di Dio, esistente nel benessere, anzi lo fa gustare, e l'aumenta. Perché se una cosa avviene continuamente quella perde il suo effetto. Addirittura i saggi della verità in accordo affermano che: ***“Tutto si conosce per il suo contrario.”*** Per esempio; se non ci fosse il buio

non ci si può conoscere la luce, sarebbe spiacevole. Se non ci fosse il freddo non ci si può conoscere il calore, sarebbe sgradevole. Se non ci fosse la fame, non ci sarebbe il sapore del cibo. Se non ci fosse il bruciore dello stomaco non sarebbe piacevole bere l'acqua. Se non ci fosse la malattia, il benessere sarebbe spiacevole.

Avendo, Il Saggio Creatore, munito l'uomo di tanti particolari per fargli conoscere e gustare infinite varietà di doni di questo universo mostra che vuole far sentire all'uomo ogni tipo dei suoi doni, fargli gustare tutti i tipi dei suoi benefici e volerlo invitare sempre a ringraziare; allora è certo che come dà benessere e benevolenza darà anche le malattie, le sofferenze ed i problemi. Ti chiedo: "Se questa malattia non ci fosse stata nella tua testa o nelle tue mani o nel tuo stomaco; tu sentendo la bellezza e la grazia del dono di Dio, nel benessere della tua testa, mani e stomaco avresti ringraziato Dio? Sicuramente oltre a non ringraziando, forse non avresti neanche pensato; inconsciamente avresti speso quel benessere nell'ignoranza o nel divertimento".



## OTTAVO RIMEDIO

Oh il paziente che pensa alla sua vita eterna!  
La malattia come un sapone lava e pulisce lo sporco dei peccati. E' specificato con il detto del Profeta che le malattie sono intermediari per il perdono dai peccati. Infatti, nel detto il Profeta ( p.b.s.l.) dice: "Come scuotendo un albero maturo cadano i suoi frutti, così al fermito di un malato fedele gli cadano i peccati".

I peccati sono delle malattie eterne nella vita eterna. Anche in questa vita mondana sono delle malattie morali per il cuore, lo spirito e la coscienza. Se tu porti pazienza senza lamentarti, con questa malattia passeggera ti salvi da tante altre malattie eterne. Se non pensi ai tuoi peccati, oppure se non conosci la vita eterna o se non conosci Dio, tu hai una malattia così terribile che è mille e mille volte più grande di questa piccola malattia che stai passando. Grida e ribellati contro di quella. Perché il tuo cuore, il tuo spirito e la tua anima sono interessati direttamente con tutte le creature del mondo. Con le continue separazioni e le morti si rompono quegli interessi, e subisci infinite ferite. Soprattutto, non conoscendo la vita eterna, supponi che la morte sia la fine per

sempre, pensando così hai un corpo pieno di ferite e di malattie tanto quanto il mondo.

Quindi, la prima cosa da fare è cercare la medicina della fede che è il rimedio sicuro ed è la cura efficace per questo tuo grande corpo spirituale che ha infinite ferite e malattie; la strada più breve per trovare quel farmaco è conoscere il potere, la misericordia e la compassione dell'Onnipotente con la finestra dell'incapacità e debolezza che l'ha scoperta la malattia strappando la tenda dell'ignoranza.

Chi non conosce Dio, ha su di sé un mondo pieno di disastri. Il mondo di colui che conosce Dio si riempie con la luce e con la gioia spirituale. Secondo il suo livello lo sente con la forza della sua fede. Sotto la gioia spirituale, il piacere e la cura che deriva da questa fede, si eliminano le sofferenze delle piccole malattie materiali.

## **NONO RIMEDIO**

Oh malato che conosci il Tuo Creatore!C'è sofferenza,paura e terrore nelle malattie, perché a volte queste sono causa della morte. Poiché la morte ad uno uno sguardo ignorante e superficiale

mette paura,terrorizzano anche le malattie che la causano.

- **Per primo** sappi e porta fede senza dubbio che: “ *Il momento della morte e’ già deciso, e non può essere cambiato.*” Quelli sani che piangono sui malati gravi capita spesso che muoiono prima e quei malati gravi dopo la guarigione vivono più di loro.

- **Secondo:** La morte se non è vista superficialmente non mette paura. In tanti opuscoli,alla luce del Corano,in un modo certo,, senza lasciare nessun dubbio abbiamo dimostrato che: La morte per i fedeli è liberarsi dall'oneroso compito della vita, è una pausa dalle preghiere che sono insegnamenti e ordini, in questo esame fatto sul campo del mondo, è una scusa per raggiungere il novanta nove per cento dei suoi cari e parenti andati nell’aldilà, è un mezzo per poter entrare nella tua vera patria e nella stua postazione di eterna felicità, è un invito dalla prigione del mondo ai giardini dei paradisi, e grazie alle virtù del Creatore Misericordioso, è anche un’attesa per prendere il guadagno in cambio del proprio servizio. Poiché che dal punto di vista della verità il significato della morte è questo, non bisogna

guardarla con paura ma come l'indice della misericordia e della felicità.

Taluni santi hanno paura della morte, non in quanto tale, ma perché li priva del beneficio che avrebbero guadagnato continuando il loro compito nella vita.

## **DECIMO RIMEDIO**

Oh malato che ti preoccupi inutilmente! Ti preoccupi del peso della malattia e questa tua

preoccupazione aggrava la tua malattia. Se vuoi che la malattia migliori cerca di non preoccuparti.

Nel senso che devi pensare ai benefici della malattia e al fatto che passerà molto presto; elimina la preoccupazione, e così taglierai le radici della malattia.

Sì, la preoccupazione raddoppia la malattia. Oltre alla malattia materiale la preoccupazione ti mette nel cuore una malattia morale, e la malattia

materiale appoggiandosi a questa continua ad esistere.

Invece se si caccia via quella preoccupazione, con la rassegnazione, con la volontà e pensando alle saggezze della malattia, in parte sparisce, si alleggerisce e si taglia una radice importante di quella malattia. Invece con i dubbi una malattia da niente, si aggrava di dieci volte. Con la fine della preoccupazione, sparisce il novanta per cento di quella malattia. La preoccupazione, oltre ad aggravare la malattia, giudica in modo sbagliato la saggezza di Dio, critica la misericordia divina ed essendo come una lamentela al Creatore Misericordioso, riceve uno schiaffo per il motivo contrario, ed aggrava la sua malattia.

Come il ringraziamento aumenta il dono\*, così lamentarsi aumenta la malattia e le sofferenze. Addirittura la preoccupazione stessa e' una malattia. La sua medicina e' quella di conoscere la saggezza della malattia. Visto che hai trovato il bene e la saggezza della malattia, applica questo rimedio alla preoccupazione, e salvati. Invece di dire "Aia!" di "Oh!", invece di

---

\* "Se sarete riconoscenti accrescerò la mia grazia..."  
(Ibrahim, 14/7 )

dire “Purtroppo” di: “ Per ogni mio stato e per ogni mia situazione grazie a Dio.”\* .

## **UNDICESIMO RIMEDIO**

Oh malato impaziente fratello! La malattia oltre a darti una sofferenza presente, da anche una gioia spirituale e una gioia morale derivante dal beneficio e dalla fine della tua malattia precedente fino ad oggi. Da oggi in poi, magari da questa ora in poi, non ci saranno più malattie, sicuramente non esiste sofferenza nell'inesistenza, se non c'è sofferenza non ci può essere la tristezza. Sei impaziente perchè concepisci la malattia in un modo sbagliato. Perché prima di oggi, se ne sono andati tutti i problemi materiali del periodo della malattia, insieme se ne sono andati anche le sofferenze; sono rimaste il beneficio e la gioia derivante dalla cura della malattia. Invece di pensare al guadagno e gioire per questo, è da pazzi perdere la pazienza, pensando alla malattia e alla sofferenza. Il futuro non e' ancora arrivato.

---

\* Questa e' una parte della preghiera che faceva il Profeta Muhammed (p.b.s.l.)

E pensare ora a queste cose, perdere pazienza e rattristarsi per una preoccupazione che deriva da una sofferenza inesistente causata da una malattia inesistente in un giorno inesistente, se non e' pazzia, cosa e' se non dare vita a queste “*tre inesistenze?*”

Dal momento che i tempi delle malattie, prima d'ora, hanno causato una felicità all'anima, e se, come da ora in poi, è ignoto il tempo, la malattia e la sofferenza, tu non sprecare tutta la forza della pazienza, che ti ha donato Dio; concentrarla sulla sofferenza, che hai ora; di “Ya Sabur” (O Il Paziente e Colui che dà la pazienza) e resisti.

Oh paziente che non riesci ad effettuare la tua preghiera per colpa della malattia e ti rattristi per questo fatto!

Sappi che; è stabilito con *hadis* (detti del Profeta Muhammed p.b.s.l.) che un fedele praticante nel periodo della malattia prende lo stesso la ricompensa della sua preghiera quotidiana non effettuata per causa della malattia.

Se un paziente recita, per come può, le sue preghiere obbligatorie, purché preghi con sincerità, con pazienza e sottomissione le

preghiere in più rispetto a quelle obbligatorie (**sunnet**: preghiere che faceva in più il Profeta) sono compensate dalla malattia.

E poi la malattia fa capire all'uomo la sua debolezza e la sua incapacità; con la lingua di quella debolezza e quella incapacità fa una preghiera con il suo cuore e con il suo stato fisico.

Dio ha dato all'uomo un'incapacità infinita ed una debolezza smisurata perchè si rivolgesse

continuamente alla Sua corte, e pregasse chiedendo direttamente a Dio.

Secondo il segreto della frase Coranica: “***Che importanza avreste se non ci fossero le vostre***

**preghiere**” (Furkan 25,77), se come la malattia è la causa di una preghiera e di una richiesta sincera che sono i motivi della creazione dell'uomo e del suo valore; guardando da questo punto di vista non bisogna lamentarsi, ma ringraziare Dio e non chiudere, con la richiesta della cura, la fontana della preghiera, che ha aperto la malattia.



## TREDICESIMO RIMEDIO

Oh uomo incapace che ti lamenti della malattia!

Per alcuni la malattia è un importante tesoro, un dono divino molto prezioso e tutti i pazienti

possono vedere la loro malattia da questo punto di vista.

Dio per salvare l'uomo dalla totale distrazione e dalla infinita disperazione, e perchè stesse tra la paura e la speranza e per tenerlo al punto che proteggesse sia la sua vita terrena che ultraterrena con la sua saggezza ha reso ignoto il momento della morte.

Visto che il momento della morte non si conosce e può arrivare in qualsiasi momento, se prendesse l'uomo durante la sua distrazione potrebbe danneggiare gravemente la sua vita eterna.

La malattia invece cancella la distrazione, fa pensare alla vita eterna, ricorda la morte e così

prepara. A volte fa guadagnare così tanto che, una persona potrebbe raggiungere in venti giorni un livello che non è riuscito a raggiungerlo in

venti anni. Anche tra i nostri amici c'erano due giovani, che Dio doni loro la Sua misericordia. Uno è Sabri di Ilima e l'altro è Vezirzade Mustafa di Islamkoy. Questi due giovani, tra i miei studenti anche se erano analfabeti, io vedevo con meraviglia che loro stavano nei primi posti per la loro sincerità e per il servizio offerto alla fede. Non vedevo il motivo e la saggezza che c'era sotto. Dopo la loro morte ho capito che tutti e due avevano una grave malattia.

Con l'intervento di quella malattia, rispetto a tanti altri giovani distratti e non praticanti, hanno operato per un prezioso servizio e si sono trovati in una situazione molto favorevole per la vita eterna.

Spero che quei due anni di sofferenza della malattia abbiano causato la beatitudine eterna.

Adesso me ne accorgo che alcune delle mie preghiere, che facevo per la loro salute, dal punto di vista di questo mondo sono state delle maledizioni.

Spero che Dio abbia accettato quelle mie preghiere per il loro bene nella loro vita ultraterrena.

Ecco queste due persone, secondo il mio pensiero, hanno avuto un guadagno che si poteva ottenere con dieci anni di devozione.

Se quei due, si fossero distratti come alcuni giovani, affidandosi alla loro salute e alla loro gioventù, e la morte li avesse presi, mentre si trovavano in peccato, invece di quei tesori di luce, avrebbero reso la loro tomba un nido per i serpenti e gli scorpioni.

Visto che la malattia ha questi vantaggi, non bisogna lamentarsi di quella, ma si deve ringraziare con la rassegnazione e pazienza ed avere fiducia nella misericordia di Dio.

## **QUATTORDICESIMO RIMEDIO**

Oh paziente che ha perso la vista!

Se sapessi che esiste una luce e un occhio spirituale sotto l'oscurità che scende negli occhi di un fedele diresti: "Mille volte grazie al mio Signore Misericordioso".

Per spiegare questo concetto racconterò una storia. Un tempo la zia di Suleyman di Barla, che mi ha servito con molta fedeltà per otto anni, ha perso la vista.

Quella virtuosa signora, mi ha fermato davanti alla porta della moschea dicendo: “Prega perchè mi ritorni la vista”, avendo nei miei riguardi un’opinione più di quello che meritavo.

Ed io appoggiando la mia preghiera alla purezza di quella signora benedetta ma debole, ho pregato dicendo: “O mio Signore, apri i tuoi occhi per l’amore della sua purezza”.

Il secondo giorno e’ arrivato un medico da Burdur e ha fatto ritornare la vista alla signora.

Ma dopo quaranta giorni lei ha perso la vista di nuovo, e a me è dispiaciuto tanto, e ho pregato molto per lei. Spero che quelle preghiere siano state accettate per la sua vita eterna.

Altrimenti quella mia preghiera per lei sarebbe stata una maledizione molto sbagliata.

Perchè le erano rimaste solo altri quaranta giorni di vita e dopo quaranta giorni e’ morta, che Dio le doni la sua misericordia!

Ecco quella signora benedetta, in cambio di non aver visto la bellezza di Barla (la sua città) per quaranta giorni, ha guadagnato lo spettacolo di vedere per quarantamila anni i giardini del paradiso, perchè aveva una forte fede e purezza.

Ecco, se un credente perdesse la vista ed entrasse alla tomba in quella condizione, secondo il suo livello, potrebbe osservare le bellezze del paradiso più di tutti gli altri.

Mentre noi vediamo tante cose in questo mondo, i fedeli ciechi non le vedono.

Se quei ciechi entreranno nella tomba con la fede, sebbene non hanno visto sulla terra vedranno lì, più degli altri. Secondo il loro livello, come se guardassero con i telescopi molto potenti, vedranno i giardini del paradiso come vedere un film.

Ecco una vista così lucente, una vista che può vedere da sotto la terra il paradiso che sta sopra i cieli, la puoi avere portando pazienza e ringraziando per la tua cecità.

Ecco quel medico, che può farti ritornare la vista, e farti avere quella vista bellissima, di cui abbiamo parlato, è il Saggio Corano.

## QUINDICESIMO RIMEDIO

Oh paziente che piangi!

Non piangere guardando alla malattia in modo superficiale ma guardala nel suo significato

profondo e ringraziala. Se la malattia non avesse un significato bello, il Creatore Misericordioso non la darebbe al suo servo più amato.

Invece è stabilito con un *hadis* (detti del Profeta) che: ***“Coloro che subiscono di più le malattie e le sofferenze sono quelli più buoni e più perfetti degli uomini”***.

Come il profeta Giobbe, tutti i profeti e poi tutti i santi e poi tutte le persone pure hanno visto la malattia come una preghiera sincera, come un regalo di Dio Compassionevole e hanno ringraziato portando pazienza. Hanno visto la malattia come un operazione chirurgica, arrivata dalla compassione del Creatore Misericordioso.

Oh tu, paziente che piange!

Se vuoi aggiungerti a questo gruppo di santi, ringrazia con pazienza. Se ti lamenti invece, loro

non ti accetteranno nel loro gruppo. Cadrai nei pozzi di coloro che sono distratti!

Andrai per una strada buia. Esistono alcune malattie che, se terminano con la morte, portano ad un livello di santità e vengono considerati anche come i martiri.

Infatti, coloro che muoiono per le malattie di questo tipo: mal di stomaco, annegamento, ustione, pestilenza e a causa di un parto!\* vengono considerati martiri morali, e ci sono tante malattie benedette che ti fanno avere la santità al punto della morte.

Inoltre poiché le malattie diminuiscono l'amore e l'interesse per il mondo e la vita, ai materialisti fanno diminuire e, a volte sparire, la tristezza causata dal separarsi dalla vita.

---

\* E' valido per i quaranta giorni dopo il parto.

## SEDICESIMO RIMEDIO

Oh paziente che ti lamenti della sofferenza!

La malattia ti porta a riconoscere il rispetto e la misericordia che sono degli aspetti belli ed

importanti della vita sociale dell'uomo; la malattia salva l'uomo dalla sensazione di bastare a se stesso che lo porta alla solitudine e alla crudeltà.

Secondo il significato della frase Coranica: ***“Invece no! Invero l'uomo si ribella, appena ritiene di bastare a se stesso.”*** (Alak, 6-7), e questa sensazione di bastare a se stesso, che proviene da star bene della **nefs-i emmare**\* (ego ordinante), non lascia sentire il rispetto a tante cose che lo meritano.

E non sente nessuna misericordia verso i malati e sofferenti che meritano pietà e misericordia.

---

\* **nefs può essere tradotto in italiano come ego. Secondo l'islam nefs ha 6 livelli, da quello peggiore a quello migliore, e nefs-i emmare e' quello peggiore che spinge l'uomo al peccato.**



Appena si ammala, comprende la sua incapacità e la sua debolezza nei confronti di quella malattia e porta il rispetto ai suoi fratelli e agli amici che lo meritano, e sente il rispetto verso coloro che lo vanno a visitare e lo aiutano.

E sentendo compassione per i malati, che proviene dalla compassione umana per quelli della stessa specie ed è una delle più importanti virtù dell'islam, e confrontandoli con il suo stato fisico e sentendo una forte pietà per loro, se può li aiuta, se no, almeno prega per loro, almeno li fa una visita che è anche **sunnet**<sup>\*</sup>, e prende la ricompensa per aldilà.

## **DICIASSETTESIMO RIMEDIO**

Oh paziente che ti lamenti di non poter fare dei benefici a causa della malattia!

Ringrazia, in quanto è la malattia che ti apre la porta del beneficio più sincero.

La malattia oltre ad essere un guadagno, per la vita eterna del malato e di coloro che lo aiutano, è anche un importante mezzo perchè la preghiera venga accettata.

---

<sup>\*</sup> **sunnet e' la parola araba per indicare la tradizione del Profeta (p.b.s.l)**

Si, per i credenti badare ai malati ha un grande guadagno per l'aldilà. Fare visita ai malati senza tanto disturbarli, chiedere loro come stanno è un importante *sunnet* \* che ti cancella alcuni peccati.

In un *hadis* (detti del Profeta) dice: ***“Chiedete ai malati che preghino per voi perché le loro preghiere vengono accettate.”***

Soprattutto se il paziente è uno dei tuoi parenti, se sono i tuoi genitori, aiutarli è una preghiera molto importante ed è un guadagno per l'aldilà. Rendere felice i malati, e stargli vicino è equiparato all'elemosina.

E' fortunato e felice quel figlio, che nel tempo della malattia dei suoi genitori, rende sereni i loro cuori e così prende la loro preghiera.

Si, anche gli angeli applaudiscono e dicono: “Masaallah, Barekallah<sup>\*\*</sup>” di fronte a questo quadro riconoscente, che mostra la superiorità dell'uomo, e lo stato di quel figlio buono, che

---

\* *sunnet* e' la parola araba per indicare la tradizione del Profeta (p.b.s.l)

\*\* *Masaallah: Che bello che ha voluto e creato Dio.*

*Barekallah : Che Dio lo rendi piu' abbondante e lo benedica.*

aiuta i genitori nel tempo della loro malattia con tutto il rispetto e la compassione, in cambio dell'amore e della compassione ricevuti da parte dei genitori, che sono la verità più valorosa della vita sociale.

Sì, nel periodo della malattia ci sono dei sapori dolci e soavi, che vengono dalla pietà e dalla

compassione, e questi sapori eliminano quasi tutte le sofferenze della malattia.

E' un discorso importante che la preghiera del malato venga accettato.

Io, da trenta anni, pregavo per la cura di una malattia che avevo nell'intestino.

E ho capito che la malattia mi è stata data per pregare. E con la preghiera non si può eliminare la preghiera, poiché la preghiera non ha eliminato se stessa, ho capito che la finalità della preghiera è per l'aldilà (**Nota**); anche quella è un tipo di preghiera perché con la malattia l'uomo vede la sua incapacità e si rivolge a Dio.

---

**Nota:** mentre alcune malattie sono i motivi dell'esistenza della preghiera, se la preghiera causasse la fine della malattia così l'esistenza della preghiera causerebbe la sua fine, e questo non sarebbe possibile.

E per questo avendo pregato per trenta anni per la cura della mia malattia, e non essendo accettato a quanto pare, il mio cuore non ha voluto smettere di pregare.

In quanto la malattia è il tempo della preghiera e la cura non è la sua finalità. Se Il Saggio

Misericordioso darà la cura, l'avrà data dalla sua generosità.

Inoltre se la preghiera non viene accettata, come proprio volevamo, non si può dire che non è stata esaudita. Il Saggio Creatore sa meglio di noi, e ci dà quello che è giusto e meglio per noi. A volte per il nostro bene prende le nostre preghiere che facciamo per questo mondo e l'accetta, considerandole per la nostra vita eterna.

Comunque una preghiera che è causata da una sofferenza, una debolezza ed una incapacità e che per il mistero di malattia diventa sincera, è molto vicina ad essere accettata.

La malattia è il frutto di una preghiera così sincera.

Sia il paziente credente sia coloro che badano al paziente devono servirsi di questa preghiera.

## DICIOTTESIMO RIMEDIO

Oh paziente che ti lamenti anzichè ringraziare!

Il lamento proviene da un diritto ma tu ti lamenti senza che sia stato violato un tuo diritto.

Forse anche tu avevi il dovere di ringraziare per tante cose e non l'hai fatto.

Senza fare i tuoi doveri verso Dio ti lamenti aspettando un dovere da Dio pur non avendo nessun diritto di averlo.

Tu non puoi lamentarti guardando coloro che stanno meglio di te. Forse tu hai il compito di ringraziare guardando ai malati sofferenti, che stanno peggio di te.

Se hai una mano rotta guarda coloro che l'hanno persa!

Se non hai un occhio guarda i ciechi, che non li hanno tutti e due! Ringrazia Dio.

Sì, per i doni che ci vengono dati nessuno ha il diritto di lamentarsi guardando a quello che ha ricevuto di più.

E nei disastri il dovere di tutti è guardare coloro che soffrono di più, in modo da ringraziare.

Questo mistero è spiegato con una parabola in alcuni Opuscoli.

Riassumendolo: Una persona, prende un uomo incapace e lo porta su un minareto; ad ogni gradino della scala del minareto gli dà un regalo; e proprio in cima al minareto gli dà il regalo più bello. Quella persona aspettava un ringraziamento per quei numerosi regali invece quell' uomo nervoso dimenticando o non considerando tutti i regali, che ha ricevuto ad ogni gradino, senza nemmeno ringraziare, guarda più in alto. E se lui inizia a lamentarsi dicendo: “Magari questo minareto fosse stato più alto, e fossi andato sempre più su, perchè non è alto quanto quel altro minareto o quanto quella montagna!” che ingiustizia, che negazione di doni!

E così; uno venendo dal nulla al mondo materiale, diventando uomo senza diventare una pietra, un albero o un animale, e diventando credente e per tanto tempo e avendo salute, felicità e doni, per tanto tempo, si lamenta e mostra impazienza appena ha alcuni problemi, come quando perde la salute e il benessere; non sapendo

che le perde o perchè non le merita oppure per sua colpa in quanto le sfrutta male; pur non avendo nessun potere, per la sua malattia, critica l'Educazione Divina dicendo: che colpa ho per meritare tutto questo?, e questi atteggiamenti sono sintomi di una malattia morale che e' molto peggiore di quella materiale.

Con il suo lamento peggiora la sua malattia che è come combattere con il braccio rotto.

Intelligente e' quello che porta pazienza rassegnandosi con il mistero della seguente frase coranica:

***“Pazienti sono coloro che, quando li coglie una disgrazia dicono ‘Siamo di Allah e a Lui***

***ritorneremo”*** affinché quella malattia finisca il suo compito e poi se ne vada.

## DICIANNOVESIMO RIMEDIO

Tutti i nomi di Dio, con la terminologia divina di Esmā-ul Husnā (Nomi Più Belli), indicano che sono belli.

Tra le creature la più bella, la più soave e la più completa, specchio di *Samediyet*<sup>\*</sup>, è la vita.

E' bello anche lo specchio del bello. Diventa bello lo specchio che riflette le bellezze del bello.

Come tutto il bello, che si mette di fronte a quello specchio, è bello; così tutto quello che viene nella vita dal punto di vista della verità è bello.

Perchè mostra i ricami belli dei Esmā-ul Husnā (Nomi Belli di Allah), che sono belli.

Se la vita procedesse sempre in modo monotono con il benessere e la comodità, sarebbe uno specchio difettoso. Forse, da una parte fa sentire l'assenza e l'inesistenza e così mette in angoscia. Diminuisce il valore della vita e porta all'angoscia il suo sapore.

---

\* **Samediyet: Termine per indicare che Dio non avendo bisogno di niente, nutre e da tutto il bisogno di tutte le creature senza perdere qualcosa dal suo tesoro.**



Pensando che il tempo passa presto, dall'angoscia si dà o al divertimento o al dissipare.

Come il periodo del carcere, diventando nemico della sua valorosa vita, vuole ammazzare il tempo e vuole che passi veloce.

Però la vita che si capovolge con dei cambiamenti, fa capire il suo valore e sentire il suo sapore e la sua importanza. Se anche fosse nelle difficoltà e nei disastri non vuole che la vita se ne vada. Non si rammarica dalla sua noia dicendo: "Il sole non è ancora tramontato, non è passato ancora questa notte".

Prova a chiedere come sta, a un padrone molto ricco, in pensione, che si riposa nel suo letto; è certo che ti sentirai dire il tempo non passa, vieni che giochiamo qualcosa, oppure troviamo qualche divertimento per far passare il tempo... oppure sentirai delle lamentele di tipo, mi manca questo o quello, magari avessi fatto anche questo, questi sono desideri che provengono dalla sua avidità.

Ad una persona che ha avuto un disastro o ad un operaio con dei problemi chiedi come sta;

se è intelligente dirà: “Grazie al mio Signore, sto bene e lavoro. Magari non fosse andato via il sole e avessi finito anche questo lavoro. Il tempo passa in fretta, la vita se ne va senza fermarsi. E’ vero che sto soffrendo, però tutto passa così veloce che passerà anche questa.”, e la vita fa capire la grandezza del suo valore con la tristezza che e’ causata dal suo passare; ciò significa che nella fatica e nel lavoro comprende il valore e il sapore della vita.

Il benessere e il riposo danno alla vita un sapore amaro, che fa desiderare che passi in fretta.

Oh fratello malato!

Sappi che, come è stato dimostrato con tutti i dettagli in modo definito in altri Opuscoli, la fonte, di ogni male, di tutti i disastri e addirittura di tutti i peccati è l’inesistenza.

E l’inesistenza è un male, è l’oscurità. La comodità monotona, il silenzio, l’ozio sono delle cose vicine all’assenza e proprio per questo danno angoscia, facendo sentire l’oscurità dell’assenza.

Il movimento e la trasformazione invece hanno un’esistenza e fanno sentire l’esistenza.

Mentre l'esistenza è puro bene e luce. Visto che la verità è questa, la tua malattia è stata mandata al tuo corpo come un ospite per tanti compiti come, purificare, rafforzare e migliorare la tua vita valorosa, attirare l'attenzione e l'aiuto di vari organi materiali e spirituali del corpo intorno al punto malato, e mostrare i ricami dei diversi nomi del Saggio Artista. Speriamo che se ne vada finendo presto il suo compito.

E dice al benessere, vieni tu al mio posto, e restaci per sempre, fai il tuo compito, questo è il tuo posto, restaci quanto vuoi.

## **VENTESIMO RIMEDIO**

Oh paziente che cerchi una soluzione al suo problema!

La malattia ha due parti.

Una parte è quella reale e l'altra è quella immaginaria, dovuta alla preoccupazione e al timore.

Per la parte reale Il Più Grande Saggio Curatore ha accumulato una soluzione per ogni problema nella sua grande farmacia, che è la terra. E quelle soluzioni richiedono dei problemi.

Per ogni problema ha creato una soluzione. E' giusto prendere ed usare dei medicinali per la cura, ma bisogna sapere che la guarigione e la cura vengono da Dio.

Come ha dato Lui la soluzione da sempre Lui la cura. E' un importante medicina sentire i consigli dei medici esperti e credenti. Perchè tante malattie sono causate dalla disattenzione, dall'abuso, dallo spreco dal mangiare troppo.

Il medico credente certo che consiglia entro i rigori giusti. Allontana il malato da queste cause di malattie, gli dà un po' di conforto, e il paziente fidandosi di quei consigli migliora, e anche nel suo cuore la preoccupazione lascia posto alla tranquillità.

Invece per la parte immaginaria della malattia, la medicina più efficace è quella di non dare

importanza alla malattia. Più si dà importanza più la malattia peggiora e diventa più grave, se

invece, non le si dà importanza migliora e alla fine la malattia sparisce.

Come quando infastidisci le api e loro ti attaccano; se invece le lasci in pace, se ne vanno.

Come quando nel buio vedi l'immagine di un filo che si muove, se gli dai più importanza,

pensando che è un serpente, tale pensiero diventa sempre più reale, e a volte ti fa scappare come un pazzo, se invece non gli dai importanza vedrai che quel semplice filo non è un serpente e la tua sciocchezza ti farà ridere.

Se questa malattia immaginaria continua a lungo può anche diventare una malattia vera.

Preoccupazione e timore sono una brutta malattia per gli uomini.

Fa d'una mosca un elefante e così perde la sua forza morale.

Soprattutto se incontra medici iniqui e crudeli aumenta ancora di più la sua preoccupazione con la conseguenza che se è ricco perde il suo patrimonio, se no, o perde la testa o la salute.

## VENTUNESIMO RIMEDIO

Oh fratello malato!

Nella tua malattia c'è una sofferenza materiale, è vero, però c'è un importante sapore spirituale intorno a te che fa sparire l'effetto di quella sofferenza materiale.

Perchè se hai dei genitori e parenti, grazie alla malattia risvegliano intorno a te la loro compassione molto dolce che dimenticasti da tempo e vedi di nuovo i loro sguardi carini rimasti nel tempo della tua infanzia, e vedi anche tanti dei tuoi amici che rimanevano nascosti guardandoti con uno sguardo pieno d'amore, certo che rispetto a tutto questo la tua sofferenza materiale avrebbe un valore molto inferiore.

Inoltre i tuoi titolari per i quali servivi molto per ottenere la loro benevolenza, a causa della tua malattia ti servono loro in modo compassionevole, e così sei diventato signore dei tuoi signori. E attirando verso di te la pietà per l'uomo e la compassione che si trova nel cuore delle persone, senza fare niente hai trovato tanti parenti e amici con compassione e disposti ad aiutarti. Inoltre ora ti stai riposando perchè hai avuto dalla malattia

questo ordine di fare una pausa dai lavori stancanti.

Certo che la tua piccola sofferenza per questi sapori spirituali dovrebbe portarti a ringraziare invece di condurti al lamento.

## VENTIDUESIMO RIMEDIO

Oh fratello che soffri di malattie gravi, come paralisi!

Prima di tutto ti do la buona notizia che per i fedeli la paralisi è considerata una malattia sacra.

E' tanto che sentivo questa cosa dei santi, ma non conoscevo il significato profondo.

Uno dei significati lo sento così nel cuore : tanti santi per avvicinarsi a Dio e per salvarsi dai grandi pericoli morali del mondo e per ottenere la felicità eterna hanno praticato con attenzione due verità:

La **prima** è la meditazione della morte, cioè sapendo che il mondo è effimero pensano che anche loro sono degli ospiti mortali all'interno di questo mondo con dei compiti ben precisi, e così lavorano per la loro vita eterna.

La **seconda** è salvarsi dai pericoli delle tentazioni e della *nefs-i emmare*(ego ordinante); infatti hanno cercato di eliminare questo *nefs-i emmare* con dei *riyazat* (quaranta giorni di penitenza) e con le loro sofferenze.

Oh voi fratelli che avete perso la salute del corpo!

Senza la vostra volontà, vi sono state date, in modo veloce e facile, queste due verità, fonti della felicità eterna grazie ai quali il tuo corpo ti avverte sul fatto che l'uomo è mortale e il mondo è effimero. Ancora il mondo non riesce a schiacciarvi e la distrazione non riesce a chiudervi gli occhi. E' certo che a uno come mezza persona, *nefs-i emmare* non può ingannare con delle tentazioni vili e con le richieste dell'ego, si salva presto da quel guaio dell'ego.

Ecco il fedele con il mistero della fede, con la sottomissione e con la rassegnazione, in poco tempo potrebbe sfruttare quella malattia di paralisi come le penitenze dei santi.

Allora quella grave malattia diventa molto misera.



## VENTITREESIMO RIMEDIO

Oh misero, incapace, derelitta paziente!

Insieme alla tua malattia ,la solitudine e la lontananza, attirano verso di te uno sguardo di

compassione mettendo pietà nei cuori più duri nei tuoi riguardi; forse Colui che si presenta a noi all'inizio di ogni brano del Corano come Il Misericordioso e Compassionevole e con uno splendore della sua misericordia, fa educare tutti i bambini da tutte le mamme con una splendida compassione e Colui che in ogni primavera con un fascino della Sua Compassione riempie con dei doni la faccia della terra, e il paradiso in una vita eterna che con tutte le sue bellezze è un fascino della Sua Compassione del tuo Creatore Misericordioso, e il tuo legame a Lui e conoscere e pregare a Lui con la lingua incapace della malattia; certo, che questo tuo problema della solitudine,in questo posto lontano, attira il suo sguardo Compassionevole verso di te. Visto che c'è Lui, e Lui guarda te, allora tu hai tutto.

Quello che sta realmente lontano e nella solitudine è colui che non si lega a Lui con la fede e sottomissione oppure è colui che non dà importanza al Suo legame.

## VENTIQUATTRESIMO RIMEDIO

Oh infermieri che assistete i bambini malati e gli anziani, che sono come dei bambini innocenti!

Di fronte a voi c'è un importante commercio ultraterreno; guadagnate in questo commercio con la volontà e lo sforzo.

Le malattie dei bambini innocenti, che sono delle prove per quei piccoli corpi, sono come una

puntura per renderli resistenti alle difficoltà mondane, come una penitenza e come un'educazione divina, che oltre ad avere tante saggezze per la vita mondana ne ha anche per la vita spirituale del bambino; al posto di essere una gomma per cancellare i peccati e purificare la vita come avviene per i grandi, per il bambino sono delle punture per il suo cammino spirituale, per la vita futura ed eterna, e guadagni; secondo i santi è certo che, vanno scritti nel quaderno dei guadagni per l'aldilà dei suoi genitori, soprattutto alle pagine delle beneficenze della madre che con un mistero della compassione preferisce la salute del suo bambino alla sua.

Servire gli anziani invece, oltre a dare una grande ricompensa per l'aldilà, prende la loro

preghiera, meglio ancora se sono i propri genitori; rendere felice il loro cuore e servire loro in modo riconoscente è stabilito, con i detti sicuri e con delle storie accadute, che causano la felicità sia in questo che nell'altro mondo.

Un figlio buono e fortunato che obbedisce completamente ai suoi genitori anziani riceve gli stessi atteggiamenti da suo figlio; così un figlio cattivo e sfortunato, se rende tristi i suoi genitori, oltre alle pene dell'aldilà, è certo come dimostrano tanti casi successi, verrà castigato con tante disgrazie anche in questo mondo.

Non bisogna aiutare solo i parenti anziani, (visto che con la saggezza della fede nasce anche il vero amore per tutti) se un uomo di fede incontra uno di loro e se questo povero buono anziano malato avesse bisogno di lui, aiutarlo con tutta l'anima e corpo è una delle richieste dell'Islam.

## VENTICINQUESIMO RIMEDIO

Oh fratelli malati!

Se volete un vero medicinale sacro, saporito e curativo per tutte le malattie, risvegliate la vostra fede, ossia usate la fede, che è la medicina sacra e la cura che proviene dalla fede con la preghiera, la richiesta di perdono e il pentimento.

Infatti, coloro che sono distratti a causa dell'amore e dell'interesse per il mondo come se

avessero un corpo spirituale grande quanto la terra ma malato.

Invece la fede, come abbiamo dimostrato in tanti Opuscoli, cura subito quel suo corpo spirituale e guarisce l'uomo dalle sue ferite causate dai colpi delle separazioni e delle decadenze grandi quanto il mondo.

Per non farvi venire mal di testa taglio corto.

La medicina della fede invece mostra il suo effetto facendo possibilmente la preghiera obbligatoria.

La distrazione, la comodità, le tentazioni dell'ego e rapporti illegittimi impediscono alla medicina di curare la malattia.

Visto che la malattia toglie la distrazione, fa perdere appetito, ed evita di cadere nelle tentazioni illegittime, approfittate di questa cosa buona.

Usufuite delle vere medicine sacre della fede con la richiesta di perdono, con il pentimento e con la preghiera.

Che Dio vi guarisca e renda le vostre malattie delle ricompense per i vostri peccati.

Amin amin amin...

n

## **Parte Aggiuntiva del Venticinquesimo Splendore**

La Diciassettesima Lettera, essendo stata aggiunta nel Volume “Le Lettere” non e’ stata inserita in questa parte finale.

\* \* \*